

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca I

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00181612

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione candeliere d'altare

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 6

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MI

PVCC - Comune	Noviglio
PVCL - Località	Tavernasco
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	oratorio
LDCN - Denominazione	Oratorio di S. Rocco
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	sacrestia, nell'armadio
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di esecuzione/fabbricazione
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Lombardia
PRVP - Provincia	MI
PRVC - Comune	Noviglio
PRVL - Località	Tavernasco
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	oratorio
PRCD - Denominazione	Oratorio di San Rocco
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	sec. XIX primo quarto
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1800
DTSF - A	1824
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega lombarda
ATBR - Riferimento all'intervento	esecutore
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	rame/ argentatura/ laminazione/ sbalzo
MTC - Materia e tecnica	legno

MIS - MISURE

MISR - Mancanza	MNR
------------------------	-----

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	candeliere d'altare
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Verga Giacomo
ACQD - Data acquisizione	1524
ACQL - Luogo acquisizione	MI/ Milano/ Noviglio/ Tavernasco

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Azienda di Servizi alla Persona (A.S.P.) "Golgi-Redaelli"
CDGI - Indirizzo	via Olmetto, 6 - 20100 Milano (MI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 080909/SB

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	libro mastro
FNTT - Denominazione	Prerogative Giuspatronati Chiese e Altari in genere
FNTD - Data	0000
FNTF - Foglio/Carta	815. ASDM
FNTN - Nome archivio	Archivio II.PP.A.B.
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	libro mastro
FNTT - Denominazione	Prerogative Giuspatronati Chiese e Altari Istituzione e Donazione
FNTD - Data	0000
FNTF - Foglio/Carta	864
FNTN - Nome archivio	Archivio II.PP.A.B.

FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	libro mastro
FNTT - Denominazione	Prerogative Giuspatronati Chiese e Altari Istituzione e Donazione
FNTD - Data	0000
FNTF - Foglio/Carta	866
FNTN - Nome archivio	Archivio II.PP.A.B.
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	libro mastro
FNTT - Denominazione	Pieve di Rosate
FNTD - Data	0000
FNTF - Foglio/Carta	voll. XIII, XX-XXIII
FNTN - Nome archivio	Archivio Spirituale, Visite pastorali e documenti
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1995
CMPN - Nome	Rebora S.
FUR - Funzionario responsabile	Maderna V.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2002
RVMN - Nome	Faraoni M.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Cresseri M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
	La cappellania di Tavernasco venne istituita in forza delle disposizioni di Giacomo Verga (rogate dal notaio Giovan Battista Bossi il 16/10 /1524), il quale istituì erede universale delle proprie sostanze il Luogo Pio della Misericordia , con oneri di culto, tra cui quello relativo alla celebrazione della messa quotidiana, da celebrarsi presso l'oratorio di San Rocco; altra parte del podere di Tavernasco perveniva con il testamento di Pietro Luigi Verga, fratello di Giacomo (rogato dal notaio Giovanni Francesco Verga il 29/07/1524). Precedentemente

OSS - Osservazioni

(istrumento del 28/01/1519 rogato dal notaio Marco Frumentini), i fratelli Verga avevano acquistato la possessione di Tavernasco (1993 pertiche circa) da Renato Trivulzio. L'estensione dei terreni aumentava il 13 settembre 1588, quando Giovanni Giacomo Oroboni vendeva al Luogo Pio altri appezzamenti situati a Tavernasco (notaio Carlo Castiglioni). La visita pastorale effettuata alla Pieve di Rosate nel 1569 non comprendeva Tavernasco, dove invece si fermò il cardinale Federico Borromeo il 12 agosto 1620. In tale circostanza veniva annotato che l'altare era in pietra e muratura e alle pareti erano dipinte le immagini di Maria Vergine e dei Santi Giovanni Battista e Rocco, lateralmente degli Evangelisti e dei Santi Antonio e Fermo (?) e, sulla sommità dell'arco, Dio Padre circondato dagli angeli. Nel 1666 venne costruito un nuovo altare, in legno, su progetto dell'ingegnere Pietro Giorgio Rossone, giudicato ancora "decente" all'epoca della visita del cardinale Pozzobonelli (1749), quando veniva decretato di far dipingere sulla facciata dell'edificio l'immagine di San Rocco; si deve notare come già a quest'epoca si parlasse del notevole tasso di umidità che caratterizzava il luogo, minacciando l'integrità e la buona conservazione delle strutture. Nel corso dell'Ottocento, all'oratorio di Tavernasco venivano aggiunti i legati di messe dipendenti dalle disposizioni testamentarie di Margherita Bonicelli, Alessandro Fontana, Gerolamo Garbagnati e Giovanni Paolo Porro. A questa incentivata ripresa di culto, corrispondeva un incremento all'acquisto e al rinnovo di arredi e suppellettili sacre (alcune pervennero dalla chiesa dei Santi Rocco e Romano e dalla cappella dei Santi Giovanni e Paolo nella chiesa di San Paolo in Compito a Milano, appartenute ai Luoghi Pii e in quel tempo soppresse). Nel 1822 entrarono in dotazione sei panche in noce; nel 1836, dopo aver provveduto ad alcune riparazioni all'altare, venne rifatto il tetto e fu provveduto a imbiancare l'esterno e l'interno dell'edificio. Nel 1849 furono riparati la porta d'accesso, i serramenti delle finestre e accomodato il "paglio" dell'altare (la pala viene descritta in questa circostanza "in stato assai gramo"). Nel 1851 don Alessandro Figini, parroco di Mairano, da cui dipendeva l'oratorio, segnalava il pessimo stato di conservazione dell'altare ligneo del Rossone suggerendone la sostituzione; contemporaneamente si pensava anche ad un nuova pala. A questo proposito l'amministrazione del Luogo Pio, dopo aver chiesto inutilmente all'Accademia di Brera la disponibilità del prestito di un dipinto, incaricava Giovanni Lamperti, allievo della scuola di pittura di Francesco Hayez, di realizzare un dipinto raffigurante San Rocco e la Vergine, consegnato il 18 dicembre 1854. Nel frattempo si era sgretolato completamente il paliotto in stucco della mensa: si procedette alla riedificazione di tutto l'altare, compiuta dal marmorino milanese Bartolomeo Torretta (febbraio 1856). L'altare e la pala venivano distanziati dal muro dell'abside per ovviare ai danni provocati dall'umidità. Nel 1863 il muro perimetrale del presbitero minacciava di cadere, coinvolgendo la volta, il campanile e la parte della navata; l'anno successivo furono eseguiti i lavori di consolidamento e rifacimento di tutta la struttura dell'edificio, sostituendo anche il pavimento e ponendo una nuova balaustra. Tra il 1911 e il 1912 venivano intrapresi ancora numerosi e radicali interventi di ricostruzione; in occasione della visita pastorale del 29 ottobre 1933 si decretò che la chiesa fosse sempre mantenuta pulita ed in ordine, eliminando cortinaggi e oleografie che arredavano con eccessiva pesantezza la zona presbiteriale. Gli ultimi interventi di un certo rilievo hanno riguardato il restauro della pala raffigurante San Rocco (1935).